

Verbale dell'adunanza del Consiglio della Fisica Tecnica del 29 Ottobre 2012

Valutazioni in merito ai criteri per il conseguimento delle Abilitazioni Scientifiche Nazionali

Il Consiglio della Fisica Tecnica, certo di esprimere il convincimento di tutti i colleghi, ritiene necessario, riconoscere prioritariamente il ruolo fondamentale delle comunità scientifiche e accademiche nel concorrere alla definizione, validazione ed elaborazione di criteri e parametri per la valutazione dell'attività scientifica dei ricercatori, con particolare riferimento al conseguimento dell'Abilitazione Scientifica Nazionale, di cui, più specificamente, si dirà nel seguito.

In primo luogo il Consiglio ribadisce che, per la comunità scientifica della Fisica Tecnica, una valutazione basata su criteri rigorosi e trasparenti, che includano, tra gli altri, anche indicatori bibliometrici, costituisce un elemento assolutamente necessario, anche se non sufficiente, per l'individuazione e il monitoraggio dei profili accademici ai fini di procedere al reclutamento dei docenti e alle loro progressioni di carriera. In questo senso i valori delle mediane degli indicatori proposti dall'ANVUR rappresentano utilissimi punti di riferimento per le Commissioni, ma non possono rappresentare gli unici requisiti necessari per l'ammissibilità del candidato alla valutazione, né tantomeno per l'ottenimento, *ipso facto*, della Abilitazione Scientifica Nazionale. Ad avviso del Consiglio, il processo di valutazione dovrà essere portato avanti dalla Commissione con grande autonomia e in piena responsabilità, evidenziando comunque il merito personale e le capacità individuali dei singoli candidati.

Il Consiglio della Fisica Tecnica ribadisce con forza e chiarezza che un docente universitario deve svolgere la propria attività impegnandosi nella didattica, nella ricerca, nella gestione e nel trasferimento tecnologico. Nella consapevolezza che l'Abilitazione Scientifica Nazionale attesta la qualificazione in un solo dei succitati ambiti dell'attività lavorativa del docente, il Consiglio ritiene indispensabile che la valutazione quantitativa dell'attività di ricerca tenga in debito conto il tempo che necessariamente il ricercatore deve dedicare alle altre attività di cui sopra.

Per tale motivo il Consiglio ritiene opportuno che il candidato, nella sezione “**Altre informazioni relative al percorso scientifico e professionale**” indichi analiticamente anche l'esperienza didattica maturata, l'eventuale partecipazione ad organi di governo accademico e le attività rivolte al trasferimento tecnologico, al fine di consentire un'analisi quantitativa, opportunamente ponderata rispetto al tempo, della sua attività di ricerca.

In relazione ai parametri bibliometrici citazionali, il Consiglio evidenzia che il numero di citazioni e l'h-index, ad esso correlato, presentano una forte dipendenza dalla specifica tematica di ricerca e per questo motivo le mediane di questi indicatori sono calcolate su una popolazione che fa riferimento al settore concorsuale o, dove necessario, al settore scientifico disciplinare. Nello specifico, ricorda che recentemente (D.M. 159 del 14 giugno 2012) il Settore Concorsuale di pertinenza è stato modificato aggregando la Fisica tecnica ambientale, la Fisica tecnica industriale e tutta l'ingegneria Nucleare: è evidente che l'interesse scientifico di questa ampia comunità è rivolto a tematiche estremamente articolate, con una conseguente ampia dispersione dei parametri bibliometrici citazionali dei differenti gruppi.

Poiché i valori assunti da questi indicatori sono correlati alle tematiche affrontate più che all'impatto della ricerca dei singoli ricercatori, il Consiglio ritiene che l'indicatore della produttività sia il più adatto a descrivere il profilo scientifico di un ricercatore fisico tecnico.

Nella valutazione delle pubblicazioni scientifiche, dunque, si ritiene opportuno considerare:

- La qualità del prodotto in termini di originalità, rigore metodologico e carattere innovativo.
- L'apporto individuale nei lavori in collaborazione
- La coerenza con le tematiche del settore di riferimento riscontrata anche grazie all'elenco delle riviste su cui più frequentemente trovano spazio i lavori dei ricercatori fisico tecnici, elenco compilato dal Consiglio e disponibile presso il sito della Fisica Tecnica Italiana ed alle "parole chiave" individuate come descrittori dell'attività di ricerca della nostra comunità; analogamente, laddove fosse affrontata una tematica interdisciplinare sarà bene enucleare ed evidenziare il contributo fisico-tecnico.
- La continuità temporale della produzione scientifica.
- La rilevanza scientifica della collocazione editoriale della pubblicazione e la sua diffusione all'interno della comunità scientifica. L'impatto della produzione scientifica dovrà essere correlato al settore o anche ad un livello di aggregazione inferiore se fosse evidente una eterogeneità sugli indicatori imputabile non alla produttività del singolo ma ad una differenza strutturale nelle modalità di ricerca e di pubblicazione dei risultati.

Il Consiglio ritiene inoltre che, per valutare la maturità scientifica di un candidato, si debba tener conto anche di altri parametri come:

- le collaborazioni scientifiche con qualificati centri di ricerca nazionali ed internazionali;

- la partecipazione e/o il coordinamento di progetti europei o comunque di significativa rilevanza nazionale;
- la capacità di coordinare gruppi di ricerca;
- la capacità di attrarre commesse di ricerca;
- la riconosciuta visibilità testimoniata dall'appartenenza ad organismi, comitati editoriali, etc. a livello internazionale ai quali si acceda con meccanismo selettivo basato sul merito scientifico;
- la produzione di qualificata conoscenza tecnico/scientifica con ricaduta applicativa estrinsecata dalla titolarità di brevetti internazionali;
- l'attività di docenza di livello avanzato, quale ad esempio quella svolta presso Corsi di Dottorato di Ricerca, ivi compresa attività di tutoraggio di tesi di Dottorato.

Ancora, il Consiglio ritiene che il profilo scientifico del candidato debba testimoniare un chiaro percorso di maturazione che denoti una crescita armoniosa rispetto a tutti i parametri elencati e non si concretizzi nel mero accrescimento degli indicatori bibliometrici. In particolare si ritiene che il patrimonio di esperienze e conoscenze sviluppato ricoprendo il ruolo di professore associato costituisca, di norma, un passaggio ineludibile per lo sviluppo della completa maturazione propria del profilo richiesto per conseguire l'Abilitazione Scientifica Nazionale a professore ordinario. Di conseguenza il Consiglio ritiene che, qualora un ricercatore il cui curriculum non è provvisto del titolo di professore associato si candidi all'abilitazione alla prima fascia, questi debba presentare un profilo personale e una produzione scientifica tali da renderlo, in primo luogo, meritevole dell'abilitazione alla seconda fascia.

Il Consiglio, infine, anche in considerazione del recente ampliamento del Settore Concorsuale, ricorda che la Commissione nello svolgimento dei lavori può avvalersi della facoltà di acquisire pareri scritti *pro veritate* da parte di esperti revisori.